



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 30/04/2020

Alla c.a. di **Emma Petitti**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**La sottoscritta Consigliera regionale
Manuela RONTINI**

PREMESSO CHE

- le imprese artigiane registrate in Italia, nei settori dell'acconciatura e dell'estetica, sono 130mila con un giro d'affari che tocca i 6 miliardi di euro l'anno e si basa sul lavoro di 263mila addetti;
- nella sola provincia di Ravenna, le imprese artigiane attive nel comparto dei servizi alla persona sono circa 1.100;
- parliamo di settori profondamente a disagio, che coinvolgono in particolare donne lavoratrici;

OSSERVATO CHE

- la chiusura delle attività di parrucchieri ed estetisti, imposta con il DPCM dell'11 marzo 2020, seppur accolta con favore dalla maggior parte dei titolari delle aziende nella consapevolezza della criticità della situazione sanitaria, ha provocato con il passare delle settimane un evidente danno economico per le imprese del settore. Ulteriore disagio si è generato tra i cittadini che si sono visti privati, in aggiunta alle altre misure attuate dal

Governo per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, della possibilità di fruire di quei servizi di cura della persona utili al mantenimento dello stato di benessere psico-fisico al quale tanta importanza viene attribuita dalla comunità scientifica;

- il danno economico ad oggi stimato si aggira sui 1,5 miliardi di euro di perdite, ma le Associazioni di categoria segnalano anche la possibilità che il 25% dei saloni, i più piccoli e quelli meno robusti finanziariamente, non riapra. Il 90% dei 130mila saloni diffusi su tutto il territorio nazionale è infatti costituito da piccolissime unità, che occupano mediamente 2 persone: attività capaci di generare fatturati e margini molto bassi, appena sufficienti a garantire la gestione giornaliera dell'esercizio;

OSSERVATO INOLTRE CHE

a questo quadro già critico rischia di aggiungersi anche un altro fattore, quello dell'aumento dell'abusivismo, in un settore già pesantemente afflitto da questo problema. Anche in queste settimane, infatti, sono state elevate diverse sanzioni a soggetti che, approfittando dell'impennata della richiesta, hanno continuato ad erogare servizi presso il proprio domicilio o presso quello dei clienti, aggravando le carenze dal punto di vista igienico-sanitario con il rischio di contagio. Si tratta, verosimilmente, di quegli operatori che già esercitavano l'attività in forma abusiva, in assenza delle prescrizioni di legge sia sul piano formativo che igienico-sanitario e che rappresentano, ancor di più in questo difficile momento, un serio rischio per la salute dei cittadini e un ulteriore danno sul piano economico per le aziende che operano invece in piena regola;

RICORDATO CHE

anche prima della sospensione ordinata dal DPCM dell'11 marzo 2020, le imprese adottavano intransigenti misure igienico-sanitarie, in sintonia con le disposizioni predisposte dal Governo e dal Ministero della Sanità per evitare la diffusione del contagio, oltre a rispettare le norme e le procedure previste dal Decreto legislativo 81/2008 in materia di salute e sicurezza del lavoro e quelle previste dai Regolamenti regionali di settore;

EVIDENZIATO CHE

durante questi primi 50 giorni di chiusura sono stati studiati nuovi tempi e nuove modalità di organizzazione per l'esercizio delle attività nei saloni, a conferma dell'attenzione, dei titolari e delle loro Associazioni di categoria, al tema della sicurezza dei clienti e del personale addetto. Alcuni hanno anche già acquistato impianti e dispositivi per la sanificazione dei locali di lavoro. Si può quindi affermare che sono pronte soluzioni efficaci, sia di carattere organizzativo che igienico-sanitario, che disegnano una nuova modalità di rapporto con gli utenti, per consentire il ritorno al lavoro di questi professionisti, garantendo al contempo la protezione dalla diffusione del Covid-19;

VALUTATO POSITIVAMENTE

- il lavoro fatto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, che proprio questa mattina ha incontrato in videoconferenza i vertici regionali Cna e Confartigianato per rispondere al grido d'allarme lanciato negli ultimi giorni dalle imprese di acconciatura ed estetica, preoccupate per la *road map* annunciata dal Governo;

- che la Regione ha condiviso le "*Linee guida al protocollo sicurezza per il settore benessere*", definite da Cna, Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna, e che l'assessore Colla si è impegnato a sottoporre al Governo, fissando così una via emiliano-romagnola anche per i settori acconciature ed estetica;

- nel documento si definiscono le procedure da adottare con i fornitori, le modalità di permanenza dei clienti all'interno dei locali (che dovrà essere limitata al tempo strettamente necessario all'erogazione del trattamento). E poi, nelle imprese più strutturate, orari di apertura flessibili per rendere compatibile lo svolgimento dell'attività e la turnazione dei dipendenti. Sempre nel documento si stabilisce poi che dovrà essere affissa una chiara cartellonistica nella quale fornire indicazioni sia al personale che alla clientela. Ad esempio, sia i dipendenti che i clienti avranno l'obbligo di indossare la mascherina (se necessario il personale potrà indossare le Ffp 2) in ogni fase del trattamento, comprese le operazioni di cassa. Per i centri estetici sarà previsto l'utilizzo di soprascarpe e di camici monouso (o alternativamente, per questi ultimi, il lavaggio giornaliero degli indumenti ad alta temperatura con prodotti igienizzanti), l'accurata detersione dei lettini con ipoclorito di sodio-candeggina o alcool denaturato, e l'areggiamento delle cabine dopo ogni trattamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

se ritiene che, una volta assicurate tutte le procedure indispensabili per evitare il contagio da Covid-19, anche alla luce del meritorio lavoro fatto con le "*Linee guida al protocollo sicurezza per il settore benessere*" definite da Cna, Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna e condivise dalla Regione, e verificato uno stabile trend della curva epidemica a seguito delle aperture del prossimo 4 maggio, si possa **prendere in considerazione un'anticipazione della ripresa delle attività di acconciatura ed estetica rispetto alle date annunciate dal Governo** nell'illustrazione del DPCM del 26 aprile 2020, anticipando così, anche per questi settori, la fine del *lockdown* imposto dall'emergenza sanitaria, nella piena sicurezza dei lavoratori e dei clienti.

Manuela Rontini

Interrogazione a risposta scritta - Oggetto: 457

Primo Firmatario:

Manuela Rontini

Altri firmatari:

Marco Fabbri

Massimo Bulbi

Marcella Zappaterra

Matteo Daffada'

Roberta Mori

Andrea Costa

Palma Costi

Luca Sabattini

Lia Montalti

Stefano Caliandro